



In ascolto:

XXI^a del Tempo Ordinario C

(Isaia 66, 18-21; Salmo 116; Lettera agli Ebrei 12, 5-7.11-13; Luca 13, 22-30)

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno...

Due immagini potenti: una porta stretta e davanti ad essa una folla che si accalca e preme per entrare. Poi, con un cambio improvviso di prospettiva, la seconda immagine ci porta oltre quella soglia stretta, immersi in un'atmosfera di festa, in una calca multicolore e multietnica: verranno da oriente e da occidente, da nord e da sud e siederanno a mensa...La porta è stretta,

ma si apre su di una festa. Eppure quell'aggettivo ci inquieta. Noi pensiamo subito che "stretto" significhi sacrifici e fatiche. Ma il Vangelo non dice questo. La porta è stretta, vale a dire a misura di bambino e di povero: se non sarete come bambini non entrerete... La porta è piccola, come i piccoli che sono casa di Dio: tutto ciò che avete fatto a uno di questi piccoli l'avete fatto a me... E se anche fosse minuscola come la cruna di un ago (com'è difficile per quanti possiedono ricchezze entrare nel Regno di Dio, è più facile che un cammello passi per la cruna dell'ago) e se anche fossimo tutti come cammelli che tentano di passare goffamente, inutilmente, per quella cruna dell'ago, ecco la soluzione, racchiusa in una delle parole più belle di Gesù, vera lieta notizia: tutto è possibile a Dio (Mc 10,27). Lui è capace di far passare un cammello per la cruna di un ago, Dio ha la passione dell'impossibile, dieci cammelli passeranno per quel minuscolo foro. Perché nessuno si salva da sé, ma tutti possiamo essere salvati da Dio. Non per i nostri meriti ma per la sua bontà, per la porta santa che è la sua misericordia. Lo dice il verbo "salvarsi" che nel vangelo è al passivo, un passivo divino, dove il soggetto è sempre Dio. Quando la porta da aperta si fa chiusa, inizia la crisi dei "buoni". Abbiamo mangiato alla tua presenza (allusione all'Eucaristia), hai insegnato nelle nostre piazze (conosciamo il Vangelo e il catechismo), perché non apri? Non so di dove siete, voi venite da un mondo che non è il mio.

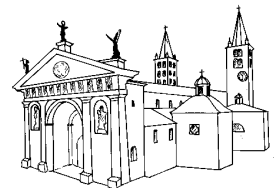
Non basta mangiare Gesù, che è pane, occorre farsi pane per gli altri. Non basta essere credenti, dobbiamo essere credibili. E la misura è nella vita. «La fede vera si mostra non da come uno parla di Dio, ma da come parla e agisce nella vita, da lì capisco se uno ha soggiornato in Dio» (S. Weil). La conclusione della

piccola parabola è piena di sorprese: viene sfatata l'idea della porta stretta come porta per pochi, per i più bravi. Tutti possono passare per le porte sante di Dio. Il sogno di Dio è far sorgere figli da ogni dove, per una offerta di felicità, per una vita in pienezza. È possibile per tutti vivere meglio, e Gesù ne possiede la chiave. Lui li raccoglie da tutti gli angoli del mondo, variopinti clandestini del regno, arrivati ultimi e per lui considerati primi. (E. Ronchi)

In primo evidenza:

Giovedì 25 agosto
celebriamo
la solennità della

**DEDICAZIONE
DELLA CATTEDRALE**



In calendario:

Lunedì 22 agosto Beata Vergine Maria Regina	7,00 8,30	Eucaristia Eucaristia
Martedì 23 agosto Santa Rosa da Lima	7,00 8,30	Eucaristia Eucaristia: <i>def. Glassier Serafino</i>
Mercoledì 24 agosto SAN BARTOLOMEO	7,00 8,30 18,30	Eucaristia Eucaristia: <i>def. Argene</i> SANTA CROCE, Eucaristia: <i>def. Aurelia, Zena e Sergio</i>
Giovedì 25 agosto DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE	7,00 8,30	Eucaristia Eucaristia: <i>def. Fam. Petrini</i>
Venerdì 26 agosto	7,00 8,30	Eucaristia Eucaristia
Sabato 27 agosto Santa Monica	7,00 8,00 8.30 18.00	Eucaristia Rosario Eucaristia: Eucaristia della vigilia
Domenica 28 agosto 22ª del Tempo Ordinario	7,30 10,30 18.00	Eucaristia Eucaristia capitolare: <i>def. Enrico, Emilia, Maria</i> Eucaristia

In agenda:

Il parroco sarà assente dal 16 al 26 agosto. Per urgenze rivolgersi al diacono Sami e a don Carmelo.

Mer 24 e Sab 27: serata degli animatori al campetto;

Gio 25: serata gruppo ACR medie al campetto.

Santa Monica - Tagaste, attuale Song-Ahras, Algeria, 331 - Ostia, Roma, 27 agosto 387

Nacque a Tagaste, antica città della Numidia, nel 331. Da giovane studiò e meditò la Sacra Scrittura. Madre di Agostino d'Ipbona, fu determinante nei confronti del figlio per la sua conversione al cristianesimo. A 39 anni rimase vedova e si dovette occupare di tutta la famiglia. Nella notte di Pasqua del 387 poté vedere Agostino, nel frattempo trasferitosi a Milano, battezzato insieme a tutti i familiari, ormai cristiano convinto profondamente. Poi Agostino decise di trasferirsi in Africa e dedicarsi alla vita monastica. Nelle «Confessioni» Agostino narra dei colloqui spirituali con sua madre, che si svolgevano nella quiete della casa di Ostia, tappa intermedia verso la destinazione africana, ricevendone conforto ed edificazione; ormai più che madre ella era la sorgente del suo cristianesimo. Monica morì, a seguito di febbri molto alte (forse per malaria), a 56 anni, il 27 agosto del 387. Ai figli disse di seppellire il suo corpo dove volevano, senza darsi pena, ma di ricordarsi di lei, dovunque si trovassero, all'altare del Signore.



SANTA MONICA



Parrocchia San Giovanni Battista - Cattedrale: Via Conte Tommaso, 4 - 11100 Aosta - Tel. 0165 40251
L'ufficio parrocchiale è CHIUSO per tutto il mese di agosto.

VISITA IL SITO DELLA CATTEDRALE: www.cattedraleaosta.it